



Rapporto n. 9 – luglio 2006

EDITORIALE

di Carlo Stocco

Consorzio Maiscoltori Cerealicoltori Polesani società cooperativa agricola

La situazione del comparto produttivo di frumento tenero, e mi riferisco in particolare alla realtà polesana, è sicuramente orientata verso la sempre maggiore valorizzazione del prodotto. I centri di raccolta si stanno adoperando per migliorare la qualità del grano, ma poi spesso questo non trova riscontro economico. Da diversi anni stiamo facendo degli incontri anche con le altre cooperative: è stato realizzato anche uno studio per individuare le aree più vocate dove coltivare il grano in modo che risulti essere più produttivo e qualitativamente migliore.

Il punto fondamentale è proprio la valorizzazione della qualità, che vuol dire fare meno produzione rispetto a coltivare un grano di quantità (che ha migliori rese produttive).

Purtroppo oggi il mercato non premia la qualità. Il prezzo che chi utilizza il grano è disposto a riconoscere agli agricoltori non è poi così elevato, e sicuramente non è sufficiente per compensare la minore quantità prodotta e il rischio legato all'andamento meteorologico dell'annata agricola. Per di più diventa difficile far produrre agli agricoltori un grano di forza, quando poi, una volta raccolto, a causa delle "avversità atmosferiche" (perché questa è la motivazione che ci sentiamo ripetere), non è mai valutato idoneo dal punto di vista qualitativo e viene declassato finendo per essere remunerato come i grani misti.

Produrre un grano di "quantità" non vuol certo dire minor impegno e minori costi. Da quest'anno abbiamo provato a seguire la coltura di grano duro dei nostri associati con un disciplinare di produzione. Sicuramente non è stata una annata molto favorevole: la preparazione dei terreni non è stata ottimale, durante la fase post-semina ci sono state delle piogge eccessive, solo in primavera le condizioni climatiche sono state migliori. È comunque una via intrapresa, ed è una esperienza sicuramente da ripetere e possibilmente da estendere anche al frumento tenero.

Oggi il grano merita maggiore attenzione rispetto ad altri cereali: può diventare una coltura principale e non solo di rotazione per preparare meglio il terreno. Quello che si può fare è produrre meglio le varietà più adatte alle nostre zone produttive.

C'è da dire che la situazione della polverizzazione delle aziende agricole non aiuta; per di più la contestuale riduzione delle aziende di trasformazione penalizza i produttori locali. Chi compera infatti manifesta sempre più l'esigenza di acquistare grosse quantità per garantirsi una omogeneità qualitativa della fornitura e poter economizzare sul prezzo. Da parte nostra, per quanto riguarda il mondo della cooperazione, abbiamo ancora ampi margini di miglioramento soprattutto per gli aspetti legati alla commercializzazione del prodotto.

Nei rapporti con gli altri attori della filiera, siamo convinti che si possa lavorare insieme e fare squadra: siamo disposti ad accogliere le richieste dei molitori sulle specifiche qualitative e le varietà di grano da produrre e a metterle in pratica elaborando un disciplinare di produzione condiviso che valorizzi però l'esperienza e la professionalità della parte produttiva anche nella predisposizione dei disciplinari. Ma tutto ciò deve avere il giusto riconoscimento economico.

È impensabile infatti che si verifichi la situazione dell'annata precedente, quando la maggior parte del frumento raccolto è stata destinata ad uso zootecnico ottenendo una maggior valorizzazione in termini economici rispetto al grano per l'alimentazione umana.

INDICE

EDITORIALE	1
INFORMAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA.....	3
Notizie.....	3
Normativa.....	3
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI	4
Frumento	4
Mais.....	6
Soia	7
Agricoltura e strumenti finanziari: per capirne di più.....	9
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	13
Frumento	13
Mais.....	16
Soia	17
Notizie da AVEPA.....	18
INFORMAZIONI	20
Redazione.....	21

INFORMAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA

Notizie

Nuovi contingenti tariffari per l'importazione di mais e frumento tenero

La Commissione europea, con il Reg. (CE) 969/2006 ha aperto un contingente tariffario comunitario per l'importazione di mais proveniente dai Paesi terzi subordinando la concessione al rilascio di un titolo d'importazione. La disposizione riguarderà un quantitativo annuo massimo di 242.074 t. di mais diviso in due lotti semestrali: 1° gennaio – 30 giugno; 1° luglio – 31 dicembre. I quantitativi non utilizzati durante il primo semestre saranno automaticamente trasferiti al secondo lotto ed in caso di esaurimento del primo lotto la Commissione potrà procedere all'apertura anticipata del lotto successivo. Per il 2006, è stato aperto un unico lotto dal 1° luglio per l'intero quantitativo annuo. Per poter fruire del contingente tariffario è prevista una cauzione relativa ai titoli d'importazione fissata in 30 euro/t e non verrà applicato nessun dazio. Sarà, inoltre, necessaria la presentazione di un certificato di origine rilasciato dalle autorità competenti dei Paesi terzi di cui il granturco è originario. Per quanto riguarda il frumento, con il Reg. (CE) 971/2006 è stato aperto dal 1° luglio un contingente tariffario per l'importazione di 2.988.387 t. di frumento tenero “di qualità diversa dalla qualità alta”, aumentando di 6.787 t. i quantitativi precedentemente fissati.

Normativa

L 176 del 30 giugno 2006

Reg. (CE) n. 969/2006 della Commissione, del 29 giugno 2006, recante apertura e modalità di gestione di un contingente tariffario comunitario per l'importazione di granturco proveniente dai paesi terzi.

L 176 del 30 giugno 2006

Reg. (CE) n. 971/2006 della Commissione, del 29 giugno 2006, recante modifica del Reg. (CE) n. 2375/2002 relativo all'apertura e alla gestione di contingenti tariffari per il frumento tenero di qualità diversa dalla qualità alta proveniente dai paesi terzi.

L 176 del 30 giugno 2006

Reg. (CE) n. 988/2006 della Commissione, del 29 giugno 2006, che limita la durata di validità dei titoli di esportazione per taluni prodotti trasformati a base di cereali.

L 179 del 1 luglio 2006

Reg. (CE) n. 990/2006 della Commissione, del 30 giugno 2006, relativo all'apertura di gare permanenti per l'esportazione di cereali detenuti dagli organismi di intervento degli Stati membri.

L 195 del 15 luglio 2006

Reg. (CE) n. 1098/2006 della Commissione, del 14 luglio 2006, che fissa i dazi all'importazione nel settore dei cereali applicabili a partire dal 16 luglio 2006.

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Le stime per il nuovo raccolto migliori di quanto inizialmente previsto

Con l'avvio della campagna 2006/2007, e le operazioni di raccolta ormai terminate in molti paesi, si definisce meglio anche il quadro della **produzione** a livello mondiale. Sia lo USDA (il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti) che l'IGC (International Grain Council) rivedono al rialzo le stime del mese scorso, con una produzione che raggiunge i 605 milioni di tonnellate, comunque inferiore di quasi il 3% rispetto a quella della campagna 2005/06 appena conclusa. La produzione negli Stati Uniti è prevista in ulteriore diminuzione rispetto a giugno (circa 49 milioni di tonnellate, -14% rispetto al raccolto 2005), mentre permangono le preoccupazioni per la scarsa qualità del raccolto.

In forte aumento invece la produzione in Cina (+ 7,5 milioni di tonnellate rispetto al mese scorso); oltre all'incremento degli investimenti in seguito agli aiuti governativi, le ottime condizioni climatiche durante la fase di semina e le piogge primaverili hanno favorito la coltura che ha registrato rese record.

È previsto un aumento anche per il raccolto previsto in Ucraina (13 milioni di tonnellate), in seguito alle favorevoli piogge durante la fase di accrescimento e alle buone condizioni climatiche durante il raccolto. Tuttavia le pessime condizioni durante la fase di semina nello scorso autunno hanno sensibilmente ridotto l'output rispetto al 2005 (-30%).

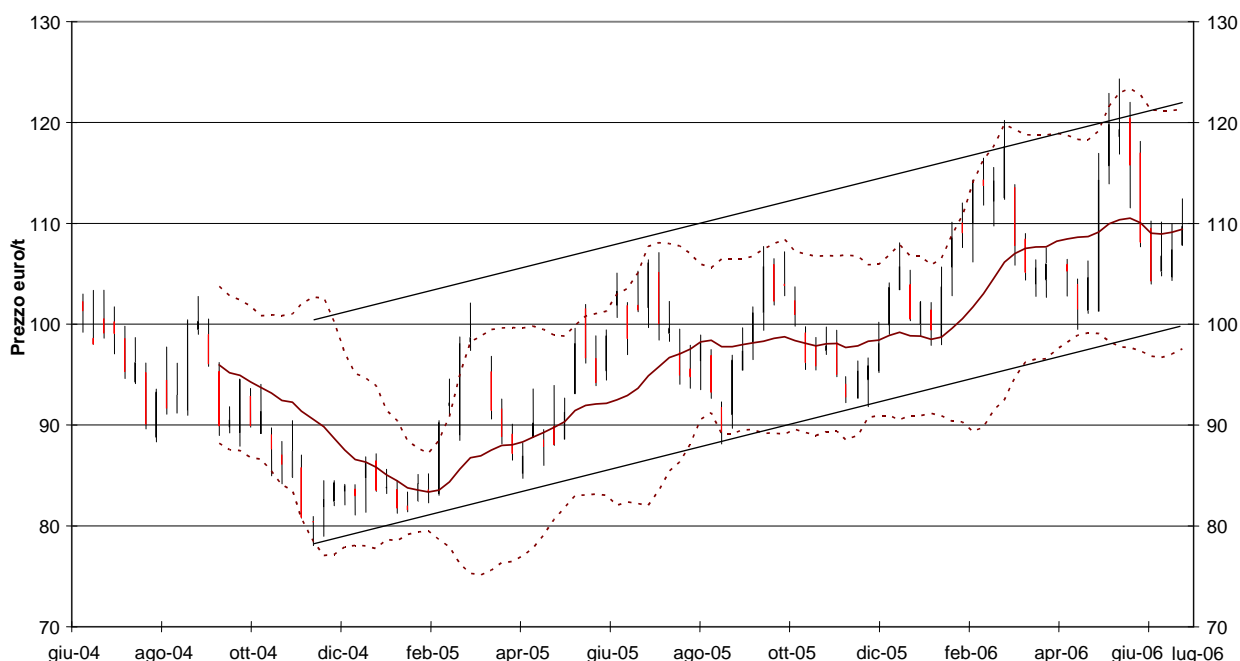
Le eccessive piogge durante le semine hanno negativamente influito anche sulle stime produttive in Australia, dove si prevede una diminuzione del 10% delle superfici investite (a 11,5 milioni di ettari) ed un conseguente calo della produzione. Anche il Brasile vede ridursi gli investimenti a causa del maltempo (durante la fase di semina) e per gli insoddisfacenti risultati economici della scorsa annata: la produzione è prevista in diminuzione di oltre il 20% scendendo a circa 3,5 milioni di tonnellate.

Prezzi del frumento tenero (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 23/07/06 (A)	Settimana terminante il 25/06/06 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2575	1,2571	0,0	1,2082	4,1	dollari USA per 1 €
Chicago	116,57	106,79	9,16	102,28	13,97	contratto future scadenza SET2006
Rotterdam	135,98	128,87	5,52	138,67	-1,94	USA N.2 SRW - (C.I.F.)
Rouen	121,00	103,50	16,91	103,50	16,91	(reso sul porto)
Mercato interno francese	112,50	102,50	9,76	94,00	19,68	franco partenza Eure et Loire
Bologna	127,00	n. q.		120,50	5,39	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	129,50	n. q.		126,00	2,78	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	123,50	n. q.		116,50	6,01	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

La previsione dei **consumi** a livello mondiale è stata rettificata al rialzo rispetto ai dati diffusi nel mese scorso, nonostante ciò, il livello di circa 615 milioni di tonnellate registra una riduzione rispetto alla campagna 2005/06, a causa soprattutto della variazione del consumo per l'alimentazione animale. Poiché le previsioni di aumento della produzione sono state più consistenti rispetto a quelle dei consumi, anche gli stock finali sono stimati in rialzo a oltre 125 milioni di tonnellate. Sul fronte del commercio internazionale, si prevede un incremento delle esportazioni da parte dell'Ucraina e del Canada, visto il buon andamento dei raccolti e i buoni prezzi presenti sul

mercato; in diminuzione invece le quantità destinate all'export da parte dell'Australia, in seguito alla previsto calo della produzione. Il dato più interessante è comunque l'aumento di due volte dei quantitativi esportati dalla Cina, che diventa così un esportatore netto di frumento. Nonostante le difficoltà di esportazione per l'elevata variabilità del livello qualitativo del frumento a causa dei numerosi piccoli produttori, l'aumento delle quantità prodotte ed i bassi prezzi interni incoraggiano le vendite: in particolare le vicine Filippine, in seguito alle elevate tariffe di importazione del mais, è probabile si orienteranno verso il frumento cinese per le necessità del proprio comparto zootecnico.

Frumento – Wheat Futures CBOT – Serie continua al 10 Luglio 2006, il prezzo è espresso in euro per tonnellata.



Dopo aver testato la resistenza a quota 110 euro/tonnellata tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, nelle ultime settimane di giugno i **prezzi**¹, soprattutto sul mercato statunitense e sudamericano, hanno subito un leggero rimbalzo verso il basso per la probabile vendita di realizzo da parte degli operatori. Già a partire da fine giugno però, l'andamento dei prezzi al CBOT (Chicago Board of Trade)², la più importante borsa statunitense per i cereali, ma anche al KCBT (Kansas City Board of Trade)³ e al MGEX (Minneapolis Grain Exchange)⁴ confermano la continuazione della tendenza rialzista del prezzo del frumento nel mercato americano come evidenziato dal canale delimitato dalle due linee di tendenza sul grafico. Le quotazioni si sono quindi riportate verso la resistenza precedentemente testata (110 euro/t.); se la spinta al rialzo non sarà particolarmente vigorosa è probabile che il prezzo rimbalzi leggermente di nuovo verso il basso. Nel caso in cui il valore del frumento subisca un'accelerazione tale da superare con forza la quota precedentemente indicata, è probabile che il trend rialzista continui con ancora maggiore decisione.

¹ Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

² Sito internet www.cbot.com

³ Sito internet www.kcbt.com

⁴ Sito internet www.mgex.com

Mais

L'aumento dei consumi riduce gli stock: i prezzi salgono

La **produzione** mondiale di mais per la campagna 2006/2007 è stata rivista al rialzo di 4 milioni di tonnellate: si stima che possa attestarsi a circa 690 milioni di tonnellate, sostanzialmente sugli stessi livelli dell'annata 2005. La variazione rispetto al mese scorso è da imputare quasi esclusivamente alla rettifica in aumento delle stime per il prossimo raccolto negli Stati Uniti, che tuttavia è comunque in calo di circa il 3% rispetto al 2005. Si prevedono invece in aumento rispetto alla precedente annata i raccolti in Argentina (17,5 milioni di tonnellate, +25%), Sudafrica (9 milioni di t., +28%) e Messico (21,3 milioni di t., +20%). Stimati in diminuzione invece i raccolti cinesi e soprattutto brasiliani, a causa soprattutto degli insoddisfacenti risultati economici registrati nell'annata scorsa.

Il **consumo** di mais è stimato in ulteriore aumento rispetto al mese scorso, e dovrebbe attestarsi a poco più di 720 milioni di tonnellate. A guidare questo trend di crescita contribuiscono principalmente l'incremento della richiesta di mais per la produzione di etanolo, la ripresa della domanda da parte dell'industria mangimistica negli Stati Uniti e, infine, l'aumento dei consumi in Brasile, Canada e soprattutto Cina.

Sostanzialmente stabili le previsioni sulle quantità commercializzate a livello internazionale, che si attestano a poco più di 78 milioni di tonnellate. La consistente riduzione della produzione, a fronte di un notevole incremento delle quantità utilizzate, dovrebbe portare gli stock finali ben al di sotto dei 100 milioni di tonnellate, in diminuzione di quasi il 30% rispetto alla campagna commerciale 2005/06. Gli Stati Uniti, in particolare, in seguito all'aumento dei consumi di mais per usi industriali, vedranno crollare i propri stock finali a circa 31 milioni di tonnellate: il calo è di circa il 45% rispetto alla precedente campagna commerciale.

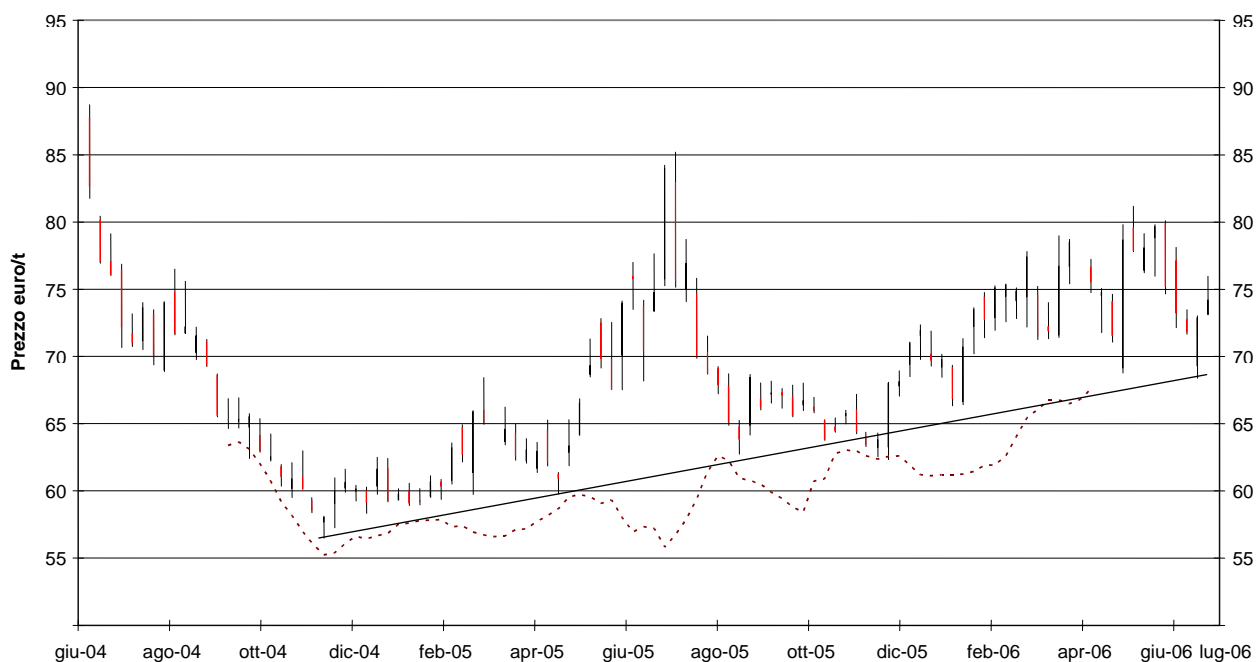
Sul fronte dei **prezzi**, nonostante la debolezza delle quotazioni degli ultimi tre mesi a causa delle forti vendite a copertura, le favorevoli previsioni per il nuovo raccolto malgrado la riduzione delle superfici investite, sta sostenendo i prezzi su tutti i principali mercati internazionali. A ciò sta contribuendo anche la stimata riduzione degli stock finali e il contestuale rafforzamento della domanda per usi industriali.

Prezzi del mais (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 23/07/06 (A)	Settimana terminante il 25/06/06 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2575	1,2571	0,0	1,2082	4,1	dollari USA per 1 €
Chicago	76,58	72,04	6,30	79,36	-3,50	contratto future scadenza SET 2006
Rotterdam	113,72	106,59	6,68	118,16	-3,76	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	51,11	56,03	-8,78	50,09	2,03	
Bordeaux/Bayonne	119,50	120,00	-0,42	128,16	-6,76	(reso sul porto)
Mercato interno francese	113,50	109,50	3,65	123,16	-7,84	franco partenza Eure et Loire
Bologna	141,00	140,00	0,71	134,00	5,22	Nazionale comune (listino AGER Borsa Mercè)
Milano	142,00	141,50	0,35	130,75	8,60	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	134,00	135,00	-0,74	127,50	5,10	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Mercè)

La tendenza rialzista, già evidenziata nello scorso bollettino, ha trovato conferma nel rispetto della linea di tendenza disegnata in figura relativa al grafico delle quotazioni del CBOT di Chicago. E' possibile ipotizzare un rapido ritorno del prezzo del mais verso quota 85 euro per tonnellata. E' da notare come la debolezza della valuta statunitense stia influenzando negativamente sul prezzo del mais espresso in Euro, rallentandone la crescita: infatti la quotazione in dollari ha già toccato nuovi massimi rispetto a giugno 2005.

Le previsioni di alcuni analisti americani si spingono ad ipotizzare il raggiungimento di quota 95 euro per tonnellata per novembre 2006⁵.

Mais - Corn Futures CBOT – Serie continua al 10 Luglio 2006, il prezzo è espresso in euro per tonnellata.



Soia

Consumi 2006/2007 previsti in leggero aumento: calma piatta dei prezzi sui mercati

Mentre la campagna commerciale 2005/2006 sta avviandosi verso la sua fase conclusiva, con una produzione mondiale che si dovrebbe attestare a circa 219,5 milioni di tonnellate, si stanno diffondendo le prime stime per la prossima **campagna 2006/2007**. La produzione, che è stata leggermente rivista al ribasso rispetto a quanto diffuso il mese scorso, verrebbe sostanzialmente a confermare gli stessi livelli della campagna in corso. La flessione è da imputare principalmente alla riduzione delle superfici investite negli Stati Uniti, dove gli agricoltori si sono orientati verso il mais e il frumento a semina primaverile visto i buoni livelli di prezzo raggiunti sui mercati. Il contestuale leggero aumento della produzione previsto in Argentina e Brasile, contribuisce a mantenere invariata la produzione mondiale rispetto alla campagna attualmente in corso.

In seguito alla lenta, ma continua riduzione dei prezzi sui mercati internazionali che favorisce l'utilizzo della farina di estrazione di soia nell'alimentazione animale, i **consumi** sono previsti in leggero aumento nella campagna 2006/07 (+3% rispetto alla campagna 2005/06 attualmente in corso), e dovrebbero raggiungere i 220 milioni di tonnellate. In diminuzione gli stock finali rispetto alle previsioni del mese scorso: si stima possano attestarsi a circa 53 milioni di tonnellate.

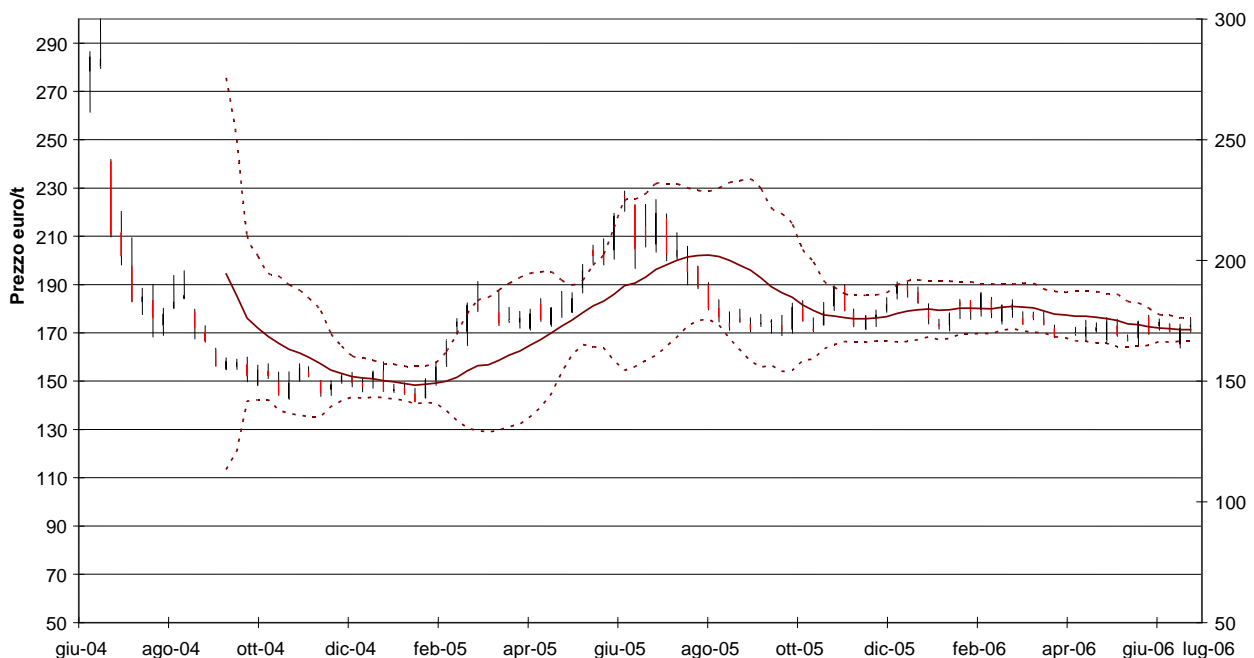
⁵ Futures Magazine, giugno 2006, "Not your normal grain market".

Prezzi del seme di soia (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 23/07/06 (A)	Settimana terminante il 25/06/06 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2575	1,2571	0,0	1,2082	4,1	dollari USA per 1 €
Chicago	170,95	170,76	0,11	208,22	-17,90	contratto future scadenza AGO 2006
Rotterdam	208,35	204,44	1,91	241,24	-13,63	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	213,00	216,00	-1,39	n.q.		produzione nazionale (listino AGER)
Milano	n.q.	231,00		n.q.		nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	212,50	213,00	-0,23	233,00	-8,80	integrale nazionale (listino Borsa Mercè)

Il **prezzo** del seme di soia non ha avuto variazioni di rilievo dal mese di giugno 2005. La continua diminuzione della volatilità nel mercato della soia, che può essere interpretata come equilibrio attorno al livello di prezzo di 170 euro per tonnellata, impone estrema cautela. Questa situazione di apparente tranquillità (denominata *squeeze*), generalmente prelude ad un violento movimento del prezzo. La pericolosità di questa situazione sta nel fatto che non è possibile prevedere in quale direzione si muoverà il prezzo.

Sebbene nell'ultimo anno il trend sembri in lenta diminuzione, una possibile chiave di lettura è quella rialzista, riconducibile all'interesse crescente da parte dell'industria automobilistica nei confronti del biodiesel. Quanto si era anticipato nei precedenti bollettini trova conferma nella divergenza tra il prezzo dell'olio di soia e quello della farina di estrazione: mentre il primo ha una lieve tendenza rialzista, il secondo è bloccato sugli stessi livelli di prezzo da quasi un anno.

Soia – Soybeans Futures CBOT– Serie continua al 10 Luglio 2006, il prezzo è espresso in euro per tonnellata.



Agricoltura e strumenti finanziari: per capirne di più

Contratti di opzione

Tra i contratti derivati, le opzioni, a differenza di tutti gli altri, non obbligano le parti ad acquistare o vendere un certo bene, ma attribuiscono a colui che le possiede la facoltà di acquistare o di vendere un'attività dalla o alla controparte ad una certa scadenza e ad un prezzo prefissato. Il venditore della facoltà è l'unico contraente obbligato a consegnare o ricevere se ciò è deciso dal compratore dell'opzione. Il contratto che attribuisce al compratore la facoltà di decidere se acquistare il sottostante al prezzo stabilito è denominata opzione *call*, mentre l'opzione *put* attribuisce al compratore del diritto la facoltà di vendere il sottostante a un prezzo stabilito.

Il bene sottostante al contratto d'opzione può essere di varia natura: azioni, titoli di stato, merci, tassi di cambio ed altro ancora.

Le caratteristiche fondamentali di questo tipo di contratto sono oltre l'essere diritti di acquisto o di vendita: il prezzo indicato nel contratto che è detto "prezzo di esercizio"⁶ o "prezzo base"⁷; la data indicata nel contratto che è detta "data di estinzione"⁸, "data di esercizio"⁹ o "scadenza"¹⁰; l'indicazione del sottostante ossia del bene a cui fa riferimento ed in fine se è un'opzione di tipo "europeo" che può essere esercitata solo alla scadenza o un'opzione di tipo "americano" che può essere esercitata in qualsiasi momento durante la sua vita.

Oltre al fatto di rappresentare una facoltà e non un obbligo, le opzioni differisce dai futures e dai *forward*, per il fatto che mentre i primi non costano nulla¹¹, per le opzioni l'acquirente deve pagare un premio iniziale.

La principale borsa per la negoziazione di opzioni su derrate agricole è il Chicago Board of Trade. Nella tabella che segue, sono riportate le quotazioni di alcune opzioni americane scritte¹² sul *futures* sulla soia.

Tabella opzioni sulla soia scadenza novembre 2006 – CBOT

(il prezzo è espresso, secondo la forma tradizionale della borsa americana, in centesimi di dollaro e ottavi di centesimo, indicati dopo la spunta in apice)

Tipo	Strike price	Last (Ultimo prezzo)	Variazione	Apertura	Massimo	Minimo	Chiusura	Prezzo di chiusura	Precedente prezzo di chiusura	Limite di variazione al rialzo o al ribasso
Put	540'0	2'4	-0'1	2'7	3'0	2'4	2'4	2'4	2'5	52'4
Put	560'0	5'5	Unch	6'0	6'4	5'4	5'5	5'5	5'5	55'5
Put	580'0	11'0	+0'4	12'0	12'0	10'4	11'0	11'0	10'4	61'0
Put	600'0	19'1	+1'2	20'4	20'4	18'0	19'1	19'1	17'7	69'1
Put	620'0	29'7	+2'1	31'0	31'0	28'4	29'7	29'7	27'6	79'7
Put	640'0	42'6	+2'6	43'0	43'0	42'6	42'6	42'6	40'0	92'6

⁶ Solitamente si utilizza il termine inglese *exercise price*.

⁷ Forse più noto nella dizione inglese di *strike price*.

⁸ Data di estinzione, momento nel quale viene meno l'obbligazione, detta *expiration date*.

⁹ Data di esercizio, momento nel quale si può esercitare il diritto, detta *exercise date*.

¹⁰ Data di scadenza detta *maturity* o *due date*, la data a cui si fa riferimento per il prezzo finale.

¹¹ Anche se nella teoria l'unico costo di un *futures* o di un *forward* è la commissione pagata per l'acquisto, è necessario ricordare nel primo caso il deposito di garanzia che viene richiesto ossia il margine e comunque il fatto che il prezzo è il risultato di un'operazione complessa che già tiene conto di costi finanziari, operativi e degli intermediari.

¹² Scrivere un'opzione equivale a vendere. In gergo finanziario l'azione di vendere un'opzione da parte di chi non ne possiede è detta scrittura in quanto è colui che si obbliga, ossia scrive un'obbligazione cedibile a terzi.

Call	600'0	40'7	-6'1	43'4	43'4	40'7	40'7	40'7	47'0	90'7
Call	620'0	31'7	-5'3	35'4	35'4	31'0	31'7	31'7	37'2	81'7
Call	640'0	24'7	-4'5	28'0	28'0	24'7	24'7	24'7	29'4	74'7
Call	660'0	19'5	-4'0	22'0	22'0	19'0	19'5	19'5	23'5	69'5
Call	680'0	15'5	-3'3	17'6	17'6	15'0	15'5	15'5	19'0	65'5
Call	700'0	12'4	-3'0	15'0	15'0	12'0	12'4	12'4	15'4	62'4
Call	720'0	10'1	-2'5	10'6	10'6	10'0	10'1	10'1	12'6	60'1

Gli *strike price* sono riportati nella seconda colonna e vanno da 5,40\$ a 6,40\$ per le *put* e da 6,00\$ a 7,20\$ per le *call*. La scadenza è novembre 2006, ed hanno una vita residua di circa 4 mesi. La quotazione del *futures* sulla soia con scadenza novembre alla chiusura del 13 luglio è stata di 6,22\$ per staio.

Per illustrare il modo in cui si stipulano i contratti standardizzati¹³ di opzione, ad esempio si supponga che un agricoltore venezuelano dia l'ordine al suo *broker*¹⁴ di comperare un *put* sulla soia con *strike price* 6,20\$ e con scadenza novembre. Il *broker* passerà l'ordine sul *floor*¹⁵ del CBOT. Seguendo quanto indicato nella precedente tabella il suo ordine verrebbe eseguito a 29'7cent \$. Questo è il prezzo per un solo staio o *bushel*. Nel CBOT ogni contratto *futures* sulla soia si riferisce all'acquisto o alla vendita di 5.000¹⁶ stai di soia. L'agricoltore dovrà quindi pagare 1.493,75\$ per assicurarsi che il suo raccolto di soia gli venga pagato almeno 6,20\$.

In questo esempio l'agricoltore ottiene al costo di 1.493,75\$ il diritto di vendere 5.000 stai di soia a 6,20\$ lo staio. La controparte invece riceve 1.493,75\$ e si impegna a comperare 5.000 stai di soia a 6,20\$ nel caso in cui l'agricoltore decida di esercitare l'opzione.

Se, a novembre, il prezzo della soia sarà pari a 6,40\$, l'opzione non viene esercitata e l'agricoltore perde i 1.493,75\$ che aveva speso per acquistarla. Se, invece, il prezzo della soia scende a 5,2\$, l'agricoltore vende 5000 stai di soia al prezzo unitario di 6,20\$, conseguendo un ricavo unitario di 1\$ (=6,2\$-5,2\$). Il ricavo complessivo è di 5.000\$ (=1\$ × 5.000) e, deducendo il costo iniziale dell'opzione, il profitto complessivo risulta pari a 3.506,25\$ (= 5.000\$ - 1.493,75\$).

In conclusione si può notare come in questo tipo di mercati operino quattro tipi di operatori:

1. compratori di *call*;
2. venditori di *call*;
3. compratori di *put*;
4. venditori di *put*.

Le opzioni sono uno dei più potenti e versatili strumenti finanziari in grado di aiutare gli operatori agricoli nella copertura dei rischi relativi al prezzo del raccolto delle principali derrate agricole.

Umberto LOSCHI
(umbertoloschi@t4t.biz)

¹³ Esistono anche contratti non standardizzati detti Over The Counter (OTC)

¹⁴ Intermediario finanziario abilitato alla compravendita nel mercato dei derivati.

¹⁵ Luogo fisico delle contrattazioni in un mercato alle grida.

¹⁶ Si vedano le *contract specification* della soia sul sito

http://www.cbots.com/cbot/pub/cont_detail/0.3206,959+14458.00.html

Scelta del contratto

Un soggetto che deve coprire un'attività utilizzando contratti *futures* si espone al cosiddetto “rischio di base”¹⁷. Tale rischio viene influenzato dalla scelta del contratto *futures* da utilizzare per la copertura.

Scegliere un contratto *futures* significa decidere l'attività sottostante e il mese in cui quest'ultima verrà consegnata.

Quando il bene che si deve coprire coincide con quello sottostante ad un contratto *futures*, la prima scelta è molto semplice. In questo caso, il soggetto dovrà decidere solamente il mese di consegna dell'attività sottostante. Se la scadenza della copertura coincide con un mese di consegna, la regola che in genere si segue è quella di scegliere il contratto *futures* con quel mese di consegna. Quando praticabile, un'altra alternativa è scegliere un contratto *futures* con mese di consegna più lontano nel tempo in modo tale da evitare il rischio della variabilità del prezzo del contratto *futures* durante il mese di consegna che viene influenzato da situazioni contingenti, e non strutturali, in termini di domanda/offerta¹⁸.

Qualche problema in più si ha, invece, quando non esiste alcun contratto *futures* avente come attività sottostante il bene che si deve coprire. In questo caso si dovrà vedere quale contratto *futures* può essere utilizzato come sostituto per la copertura (in gergo tecnico l'utilizzo di un contratto diverso per la copertura viene definito *cross hedging*). L'indice che viene utilizzato per trovare il contratto *futures* più adatto è la correlazione.

La correlazione rappresenta il legame tra l'andamento del prezzo del bene da coprire e quello del prezzo dell'attività sottostante al contratto *futures*. Più il valore di tale indice tende ad uno, più è forte il legame e più efficace sarà la copertura.

Vediamo ora, attraverso un esempio, come bisognerebbe comportarsi nel caso in cui un'azienda dovesse coprirsi fino a novembre 2006 dall'aumento del prezzo del mais. I contratti *futures* sul mais hanno mese di consegna marzo, maggio, luglio, settembre e dicembre¹⁹. Seguendo quanto scritto finora, l'azienda dovrebbe acquistare contratti *futures* sul mais con mese di consegna dicembre 2006.

Quando la copertura ha una scadenza molto lontana nel tempo, attuare la strategia appena descritta può non essere conveniente perché ci si può esporre ad un altro tipo di rischio: il “rischio operativo”²⁰.

Tale rischio, comunque, viene in genere preferito al “rischio di base” perché è possibile limitarlo attraverso particolari accorgimenti in fase di negoziazione²¹.

Nel caso in cui, invece, si voglia spingere la copertura lontano nel tempo, potrebbero essere disponibili solo contratti *futures* con scadenze anticipati rispetto a quelli desiderati. Sarà necessario, quindi, utilizzare la tecnica che prende il nome di *rollover*. Tale tecnica consiste nel passare di volta in volta al contratto con mese di consegna successivo, potendo limitare il *rischio di base* sfruttando la convergenza tra prezzo *futures* e prezzo *spot*.

Consideriamo il caso in cui l'azienda descritta precedentemente, ad esempio, si debba coprire dall'aumento di prezzo del mais fino a novembre 2010. Non esistendo al momento il contratto *futures* sul mais con mese di consegna dicembre 2010, dovrà acquistare i contratti *futures* al momento più liquidi (ad esempio quelli con scadenza settembre 2006). Quando i contratti *futures*

¹⁷ Il rischio di base è un rischio che si corre in un'operazione di copertura e rappresenta l'incertezza circa la futura ampiezza della differenza tra prezzo *spot* e prezzo *futures* (definita base).

¹⁸ Il contratto scelto non deve avere, però, un mese di consegna troppo distante dalla scadenza della copertura perché aumenterebbe il rischio di base. Ad esempio, se si deve coprire fino a novembre 2006 della farina di soia non si utilizzerà il contratto *futures* con mese di consegna luglio 2007, ma il contratto *futures* con scadenza dicembre 2006.

¹⁹ Il contratto *futures* sul mais viene negoziato al Cbot (Chicago Board of Trade, www.cbot.com).

²⁰ E' il rischio di non pagare il prezzo giusto per il contratto *futures*. La mancanza di liquidità nel contratto è una possibile causa di tale rischio.

²¹ Si potrebbe, ad esempio, inserire un ordine di acquisto *limit*, ovvero l'acquisto viene fatto al prezzo che il soggetto è disposto a pagare oppure ad un prezzo migliore (quindi più basso).

con scadenza settembre 2006 si avvicinano alla scadenza, la copertura verrà spostata su contratti a scadenza successiva (ad esempio quelli con mese di consegna dicembre 2006). L'azienda dovrà, quindi, vendere i contratti *futures* con scadenza settembre 2006 ed acquistare quelli con scadenza dicembre 2006. Questo processo verrà fatto di volta in volta prolungando la copertura fino al periodo desiderato.

Si può affermare, quindi, che la scelta del contratto *futures* rivesta un ruolo fondamentale in una strategia di copertura. La grande varietà di situazioni in cui ci si può trovare, la disponibilità limitata di prodotti *futures* nei mercati internazionali e le diverse esigenze del soggetto che si deve coprire, fanno comprendere come la decisione della strategia da seguire sia estremamente delicata per la buona riuscita di una copertura efficace e come sia dipendente da una corretta scelta del contratto *futures* più adatto.

Paolo VANNI
(paolovanni@t4t.biz)

ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

La produzione cerealicola europea rimane stabile malgrado il ritorno della siccità

I risultati dettagliati ottenuti dalla Commissione UE grazie al suo sistema avanzato di previsione dei raccolti mostrano che, malgrado la presenza intorno al Mediterraneo di zone colpite dalla siccità, quest'anno la produzione cerealicola globale dell'Unione Europea resterà in linea con la media dell'ultimo quinquennio (-0,5%). Ancora una volta, la siccità mantiene basse le rese nell'Europa meridionale (Spagna, Portogallo, Francia, Italia e Grecia).

Quest'anno, sia pure su scala minore, i livelli di resa delle colture dell'UE risentono di condizioni analoghe a quelle del 2005. La siccità e le temperature elevate hanno avuto ripercussioni sulle riserve idriche delle zone colpite. Se la situazione dovesse persistere, la zona interessata potrebbe estendersi e l'impatto sulle rese aggravarsi. La riduzione dell'irrigazione avrebbe conseguenze sulle coltivazioni di granturco, barbabietola da zucchero e patate.

Rispetto alle medie 2001-2005, la Commissione prevede incrementi potenziali delle rese per il frumento tenero, l'orzo invernale e il granturco (rispettivamente del 4,3%, del 2,3% e del 3,0%). Cali potenziali sono invece previsti per il frumento duro (-2,3%) e per l'orzo primaverile (-4,4%).

La zona geografica colpita dall'attuale siccità è meno estesa di quella interessata dalla siccità estrema del 2005 e del 2003: ad esempio, l'area in cui la siccità incide sulla produzione di frumento rappresenta il 14% della superficie totale dell'UE, rispetto al 17% nel 2005 e al 23% nel 2003. Tuttavia, alcune delle regioni colpite – il sud della Francia, la Catalogna in Spagna e, in Italia, la Sardegna, il centro e il nord-ovest del Paese – mostrano un peggioramento in termini di riserve idriche accumulate a partire dalla primavera.

Sul fronte positivo si può segnalare che, nel 2006, la scarsità di piogge nelle zone maggiormente colpite è iniziata soprattutto in primavera, mentre nel 2005 si era manifestata molto prima (sin dall'autunno 2004). Nelle regioni più settentrionali delle aree interessate le alte temperature sono arrivate tardi, riducendo l'impatto sull'umidità del suolo rispetto al 2005.

Una parte delle zone colpite dalla siccità nel 2006 rientra fra quelle più colpite nel 2005; ciò suscita viva preoccupazione per lo stato delle riserve idriche. Un'analisi dei casi di estrema siccità registrati negli ultimi 30 anni mostra inoltre una crescente frequenza delle condizioni di siccità negli ultimi 15 anni in alcune di queste zone, come il sud-est della Spagna, il nord-ovest della Francia e l'Italia centrale.

Le previsioni pubblicate dalla Commissione forniscono stime delle rese per le principali colture dell'UE e le confrontano con la produzione dell'anno passato e con la media dei raccolti dell'ultimo quinquennio. Esse identificano inoltre le zone maggiormente colpite dalla siccità e confrontano la situazione attuale con periodi critici precedenti.

Previsioni dettagliate, suddivise per coltura e per Paese, figurano nel documento [MEMO/06/284](#). Per ulteriori informazioni: <http://agrifish.jrc.it/marsstat/>

Frumento

È iniziata la campagna 2006/2007: un panoramica della situazione

A livello europeo la **produzione** per la campagna commerciale 2006/2007 è prevista in leggera diminuzione rispetto alle stime del mese di giugno, a causa della siccità che sta interessando soprattutto l'area del Mediterraneo (Spagna e Italia), ma pur sempre in aumento rispetto alla campagna 2005/06.

Secondo le stime fornite dal Cocal, a fronte di una generale leggera riduzione degli investimenti a livello europeo, si può notare come Spagna ed Italia aumentino invece le superfici dedicate a tale coltura. Anche le rese produttive sono previste in miglioramento, ma bisognerà attendere i dati

definitivi sui raccolti per valutare le effettive conseguenze del maltempo primaverile che ha interessato le regioni del nord Europa (Germania su tutte) e della siccità estiva in Spagna.

Per quanto riguarda la produzione, i dati sono leggermente contrastanti tra le varie fonti informative per quanto riguarda i valori assoluti, ma concordano nello stimare un aumento delle quantità prodotte di frumento tenero.

Secondo il Coceral (e i dati Eurostat su questo punto sono molto simili, rispetto ad esempio a quelli forniti dallo USDA) la produzione europea di frumento tenero dovrebbe attestarsi a circa 118 milioni di tonnellate, in aumento di circa il 2% rispetto al 2005. Le variazioni principali si segnalano in Spagna e in Francia, in virtù soprattutto di un miglioramento delle rese produttive. Nei dieci Paesi Nuovi Entrati si segnala una generale diminuzione sia nelle superfici investite che delle rese produttive, con l'Ungheria che evidenzia le variazioni negative più rilevanti.

Il prossimo raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2004	2005	2006	Variazione 06/05 (%)	2004	2005	2006	Variazione 06/05 (%)	2004	2005	2006	Variazione 06/05 (%)
UE-15	13.884	13.979	14.081	0,7	7,18	6,66	6,84	2,7	99.745	93.079	96.374	3,5
Francia	4.832	4.863	4.875	0,2	7,78	7,20	7,60	5,6	37.593	34.852	37.050	6,3
Germania	3.092	3.163	3.143	-0,6	8,19	7,48	4,65	-37,8	25.323	23.642	24.044	1,7
Regno Unito	1.990	1.870	1.810	-3,2	7,76	7,99	8,04	0,6	15.442	14.950	14.552	-2,7
Spagna	1.250	1.280	1.404	9,7	3,52	2,31	2,80	21,2	4.400	2.959	3.931	32,8
Italia	490	560	600	7,1	6,00	5,61	5,40	-3,7	2.940	3.142	3.240	3,1
Ungheria	===	1.132	1.082	-4,4	===	4,55	4,30	-5,5	===	5.148	4.689	-8,9
Polonia	===	2.280	2.210	-3,1	===	3,92	3,98	1,5	===	8.928	8.801	-1,4
10 Nuovi membri	5.491	5.285	5.125	-3,0	4,53	4,21	4,19	-0,5	24.862	22.238	21.465	-3,5
UE-25	19.375	19.264	19.206	-0,3	6,43	5,99	6,14	2,5	124.607	115.316	117.839	2,2

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - giugno 2006

A livello **nazionale**, diversamente da quanto indicato dal Coceral, le stime dell'Istat registrano una leggera flessione delle superfici investite (-2%); in controtendenza rispetto al dato nazionale, in Veneto gli ettari coltivati a frumento sono in lieve incremento (+2% circa). Secondo l'indagine di Ismea-Unione Seminativi sulle previsioni di produzione, le prime stime evidenziano che le quantità prodotte in Italia si attestano sugli stessi livelli del 2005 a circa 3,3 milioni di tonnellate; il Veneto registra invece un sensibile incremento (+12% circa) con una produzione che dovrebbe raggiungere le 419.000 tonnellate, in virtù di un netto miglioramento delle rese produttive.

Sul fronte dei **prezzi**, se le borse americane presentano quotazioni in rialzo, il mercato europeo dei grani teneri appare senza grandi variazioni, ma con una generale tendenza all'abbassamento dei prezzi. In un momento infatti caratterizzato da stock elevati, si rileva una buona offerta di prodotto proveniente dall'area del Mar Nero, dalla Francia e dalla Germania, nonostante la siccità inizi a destare preoccupazione nell'Europa centro-settentrionale. Buona anche l'offerta di prodotto bulgaro e rumeno.

Sulle piazze nazionali, la campagna di commercializzazione del frumento tenero, non è ancora entrata nel vivo: diffusi segnali di incertezza, associati ad un'attività nel complesso minima, hanno governato il mercato. La mancata quotazione del nuovo prodotto in tutte le borse merci non concorre a definire uno scenario omogeneo, ancora lontano dall'indicare una tendenza chiara.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 23/07/06 (A)	Settimana terminante il 25/06/06 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	1.016.353	950.351	6,9	1.778.700	-42,9	
Disponibile	1.362.034	1.421.249	-4,2	592.900	129,7	
Stock all'intervento						
	4.487.714	4.092.607	9,7	7.959.874	-43,6	
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	570.000	11.831.000	-95,2	114.000	400,0	
Import	645.000	4.938.000	-86,9	1.319.000	-51,1	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	0	0		169.200		
Intervento	193.222	138.233	39,8	117.289	64,7	

La nuova campagna di commercializzazione del frumento nel Veneto

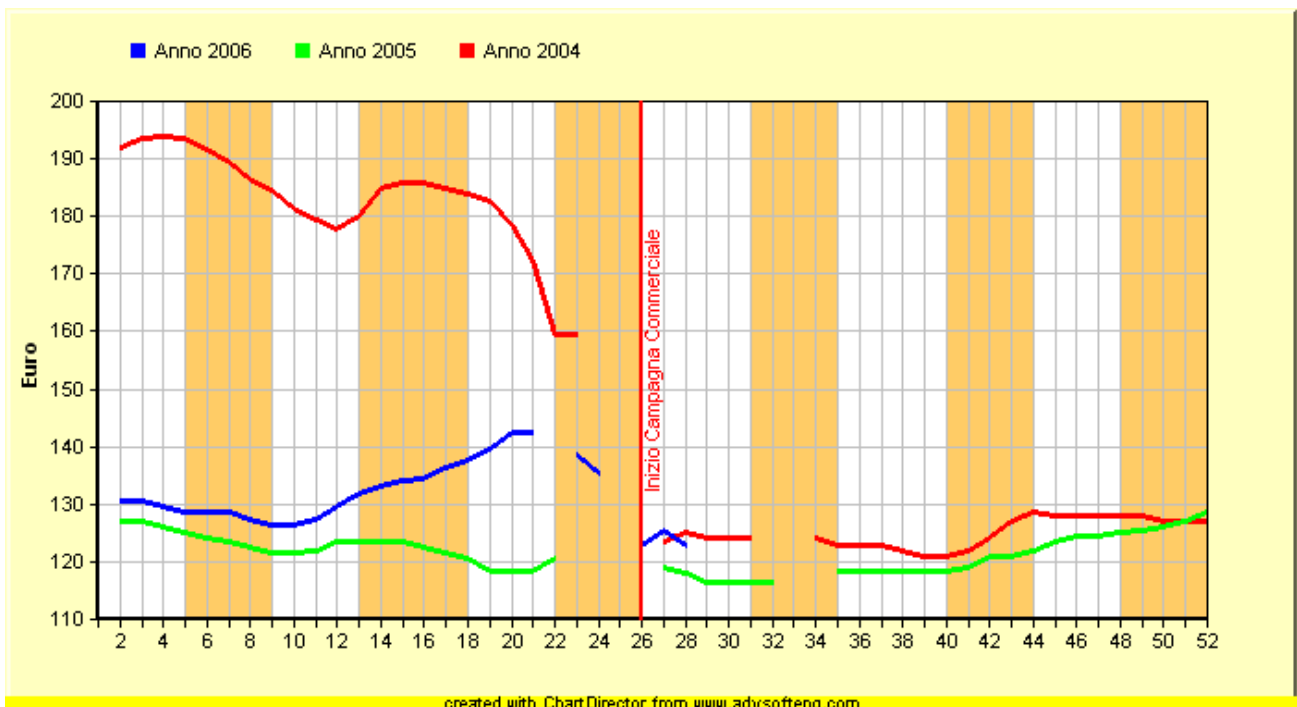
Le prime contrattazioni del frumento tenero di nuovo raccolto nelle borse merci regionali indicano un rialzo dei prezzi rispetto alla campagna precedente: le quotazioni si sono attestate tra i 124 e i 129 euro/t registrando un incremento di circa il 12% (linea Blu) rispetto al 2005.

Come si può osservare nei grafici di seguito riportati, i prezzi registrati nelle borsa merci di Padova si erano attestati all'avvio della campagna 2005 sui 120 euro/t (linea verde), mentre all'esordio della nuova questa campagna le quotazioni hanno segnato valori tra i 124 e i 129 euro.

La tenuta dei prezzi, è in linea con la riduzione della produzione mondiale a fronte di una domanda sostanzialmente stabile.

Solo nelle prossime settimane si potrà meglio capire se questa nuova campagna sarà in grado di regalare qualche soddisfazione economica in più agli agricoltori, portando i valori almeno sui livelli del 2004 (linea rossa).

Borsa Merci di Padova - Frumento Tenero n. 3 -



(ciascuna striscia bianca e ocra corrisponde ad un mese di osservazione e rilevazione dei prezzi)

Mais

Diminuiscono le rese: in calo la produzione europea

La **produzione** di mais in Europa per il 2006 è prevista in calo e si dovrebbe attestare a circa 45 milioni di tonnellate (-5% rispetto al 2005). La stima considera la diminuzione degli investimenti (-1%, con la Spagna che in particolare vede ridursi le superfici di circa il 13%) e soprattutto la riduzione delle rese (-4,3%). Nel complesso, la produzione è in calo con percentuali a due cifre in Spagna (-23%) e in Ungheria (-15%).

Per quanto riguarda l'Italia, l'Istat stima una sostanziale equilibrio o al limite un lieve incremento delle superfici investite (+1,5%). Se le rese produttive non saranno eccessivamente penalizzate dall'ondata di caldo siccitoso dei primi mesi estivi, si può prevedere un incremento delle quantità prodotte rispetto al 2005, ma bisognerà valutare quali potranno essere le conseguenze sugli aspetti qualitativi del prodotto raccolto.

Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2004	2005	2006	Variazione 06/05 (%)	2004	2005	2006	Variazione 06/05 (%)	2004	2005	2006	Variazione 06/05 (%)
UE-15	4.494	4.016	3.897	-3,0	8,80	8,59	8,57	-0,2	39.557	34.497	33.394	-3,2
Francia	1.798	1.624	1.543	-5,0	8,89	8,30	8,50	2,4	15.984	13.492	13.116	-2,8
Germania	455	443	427	-3,6	8,75	9,27	9,00	-2,9	3.981	4.108	3.843	-6,5
Spagna	480	420	364	-13,3	9,90	9,40	8,30	-11,7	4.750	3.950	3.021	-23,5
Italia	1.250	1.050	1.050	0,0	8,56	8,55	8,67	1,4	10.700	8.978	9.104	1,4
Ungheria	===	1.207	1.251	3,6	===	7,70	6,20	-19,5	===	9.200	7.800	-15,2
Polonia	===	395	390	-1,3	===	5,85	6,00	2,6	===	2.311	2.340	1,3
10 Nuovi membri	1.950	1.894	1.948	2,9	6,51	7,15	6,20	-13,3	12.698	13.549	12.070	-10,9
UE-25	6.444	5.910	5.845	-1,1	8,11	8,13	7,78	-4,3	52.255	48.046	45.464	-5,4

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - giugno 2006

Sul fronte dei **mercati**, da fine giugno a circa metà luglio si è registrato un sostenuto rialzo delle quotazioni, per una domanda discretamente attiva a fronte di quantitativi di prodotto offerto piuttosto bassi. Con i mangimisti interessati all'acquisto, la richiesta di prodotto è stata molto insistente a causa di qualche timore relativo alle condizioni del tempo siccitose e il conseguente slittamento nel tempo del nuovo raccolto, stimato quantitativamente inferiore a quello dello scorso anno per i possibili danni subiti. Da metà luglio si è assistito ad un repentino cambiamento dello scenario: le quotazioni hanno registrato un'inversione di tendenza piuttosto netta ed omogeneamente distribuita sulle principali piazze di contrattazione. Si sono infatti ridotti i timori di una compromissione del nuovo raccolto: le colture si presentano in buono stato vegetativo e conseguentemente c'è stata una forte riduzione della richiesta di prodotto.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 23/07/06 (A)	Settimana terminante il 25/06/06 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	5.100.327	5.220.487	-2,3	2.035.158	150,6	
Certificati						
						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	4.000	81.000	-95,1	5.000	-20,0	
Import	472.000	2.468.000	-80,9	298.000	58,4	

Soia

Prevista in aumento la produzione europea

Secondo le stime del Cocal, le superfici investite a soia in Europa sono in sensibile incremento rispetto al 2005 e dovrebbero superare i 300.000 ettari (+12%): in particolare dovrebbero aumentare gli investimenti in Italia (+20%) e in Austria. Con le rese previste in leggero miglioramento rispetto al 2005, la produzione è attesa in aumento di quasi il 17% attestandosi a poco meno di 1 milione di tonnellate.

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2004	2005	2006	Variazione 06/05 (%)	2004	2005	2006	Variazione 06/05 (%)	2004	2005	2006	Variazione 06/05 (%)
UE-15	221	229	263	14,8	2,95	3,28	3,40	3,7	653	752	892	18,6
Francia	60	57	57	0,0	2,54	2,50	2,52	0,8	152	140	144	2,9
Austria	17	21	25	17,6	2,61	2,77	2,63	-5,1	45	59	65	10,0
Italia	140	150	180	20,0	3,20	3,67	3,78	3,0	448	550	680	23,6
Ungheria	===	30	31	3,3	===	2,20	2,20	0,0	===	66	68	3,0
10 Nuovi membri	===	45	45	0,0	===	2,03	2,05	1,0	===	91	92	1,1
UE-25	264	274	308	12,4	2,81	3,08	3,20	3,9	741	843	984	16,7

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - giugno 2006

Sui **mercati**, i listini hanno continuato a flettere anche nel mese di luglio, in seguito alla scarsa domanda e ai pochi affari conclusi. Neanche le preoccupazioni per la siccità nella zona della Pianura Padana con i timori di un danneggiamento del raccolto hanno contribuito a smuovere le

quotazioni, che hanno invece risentito maggiormente della riduzione della domanda a causa del minor utilizzo delle farine proteiche vegetali in seguito al forte caldo e alla stabilità dei prezzi sui mercati internazionali.

Notizie da AVEPA

Ecco i risultati dopo il primo anno di applicazione del Regime di Pagamento Unico

Sta volgendo a termine il primo anno di applicazione del Regime di Pagamento Unico, la cosiddetta Riforma della PAC, ai sensi del Reg. CE n. 1782/2003 e dei Regg. CE applicativi n. 795/2004 e n. 796/2004.

Il Reg. CE n. 1782/2003 prevede che il pagamento delle Domande Uniche avvenga tra il 1 dicembre e il 30 giugno dell'anno civile successivo a quello di presentazione della domanda.

Sono emerse in corso d'opera alcune criticità legate soprattutto all'entità del cambio di regime d'aiuto: tra queste la gestione contestuale della Pac Seminativi e della Pac Zootecnia, la fissazione ed il trasferimento dei titoli maturati nel triennio di riferimento (campagne agrarie 2000-2001-2002), le richieste di accesso alla Riserva nazionale per i produttori esclusi dal triennio citato, la risoluzione delle numerose anomalie particellari, le domande sottoposte a controllo di ammissibilità.

I problemi sopra riportati hanno indotto, nonostante l'impegno profuso da Avepa e dai Centri di Assistenza Agricola, ad uno slittamento per molti beneficiari dell'erogazione dei saldi verso la seconda data indicata.

Tuttavia, rispettando i termini previsti dell'erogazione, sono stati autorizzati al pagamento gli importi indicati nella tabella sottostante. Le aziende agricole interessate sono state suddivise per provincia di appartenenza in base alla sede legale, evidenziando al tempo stesso gli importi liquidati per gruppo colturale. Il raffronto percentuale tra il numero di domande presentate e gli importi liquidati per provincia mostra la diversa incidenza delle aziende venete rispetto al territorio d'appartenenza.

Gruppo Colturale	Importi autorizzati						
	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR
TITOLI ORDINARI	1.961.700,34	61.746.324,60	36.145.152,22	41.420.851,62	30.872.202,69	25.329.370,10	42.726.948,33
PREMIO LATTE	1.092.672,54	4.377.457,10	453.388,68	3.836.073,58	1.266.826,84	6.513.460,89	5.721.545,20
ART. 69 ZOOTECNIA	139.147,19	1.356.841,19	301.178,48	1.062.002,34	129.163,83	629.646,24	2.477.000,83
ART. 69 SEMINATIVI	110.284,73	3.581.677,69	3.182.973,49	2.116.529,79	2.443.785,52	1.367.351,49	2.261.563,66
TITOLI SPECIALI	82.827,85	3.314.443,68	343.386,12	4.596.357,93	207.232,47	913.426,00	7.299.521,24
AIUTI AGGIUNTIVI	54.665,30	1.166.800,09	614.691,52	832.210,70	636.227,94	588.490,56	666.741,23
TITOLI DI RITIRO	39.749,89	1.664.265,71	1.948.025,40	1.066.199,96	1.458.888,72	601.619,63	1.268.527,07
PREMI TITOLO IV		54.965,78	258.628,23	32.614,18	208.888,99	48.234,90	657.892,05
Totale provinciale	€ 3.481.047,84	€ 77.262.775,84	€ 43.247.424,14	€ 54.962.840,10	€ 37.223.217,00	€ 35.991.599,81	€ 63.079.739,61
Totale AVEPA*	€ 322.530.228,56						
% sul Totale AVEPA	1,1%	24,0%	13,4%	17,0%	11,5%	11,2%	19,6%
Numero Domande	1.328	29.950	8.052	23.612	15.790	12.652	9.684
Totale AVEPA*	101.760						
% sul Totale AVEPA	1,3%	29,4%	7,9%	23,2%	15,5%	12,4%	9,5%

* Totale AVEPA = Totale Regione Veneto+Totale Aziende fuori Regione. In dettaglio:
- Totale Regione Veneto: 101.068 Domande e € 315.248.644,34 Importi autorizzati
- Totale Aziende fuori Regione: 692 Domande e € 7.281.584,22 Importi autorizzati

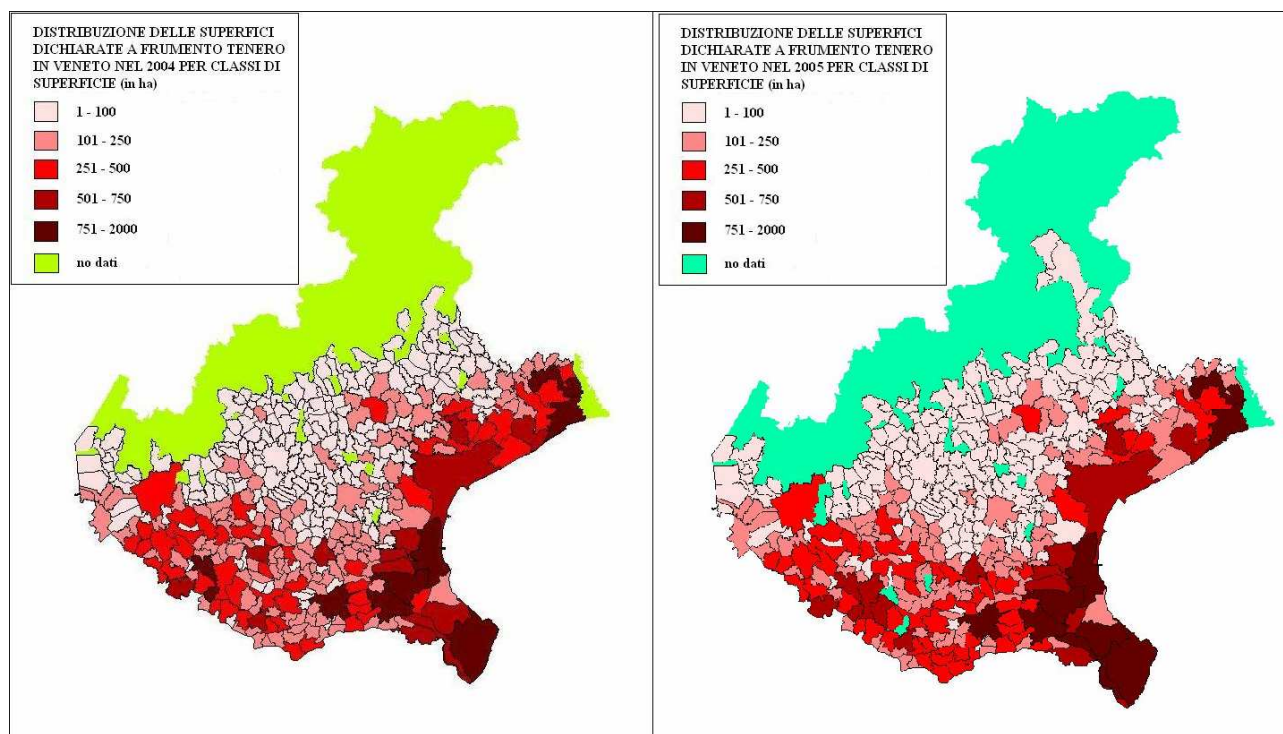
Dati sulle superfici dichiarate dagli agricoltori

In base alle dichiarazioni effettuate dagli agricoltori nella domanda presentata ad Avepa ai fini dell'ottenimento degli aiuti comunitari previsti dalla Pac seminativi per gli anni 2004 e 2005, organizzando i dati a livello comunitario, è possibile creare delle figure come quelle sotto riportate.

Si evidenziano in questo modo la superficie dichiarata a frumento tenero per ogni comune del Veneto, suddividendo i comuni in cinque classi in base alla superficie coltivata.

Ne risulta la possibilità di leggere facilmente dove si localizza in maniera prevalente la coltura del frumento tenero in Veneto.

A livello generale, la **superficie a frumento tenero** è passata da 64.536 ettari nel 2004 a 64.764 ettari nel 2005. Sono inoltre aumentate anche la superficie dichiarata a colture arabili e la superficie totale delle aziende che hanno presentato la domanda. Tuttavia è diminuita, passando da 68% a 63% l'incidenza delle superfici a colture arabili sul totale delle superfici aziendali. Si può notare che dal 2004 (cartina di sinistra) al 2005 (cartina di destra) non si sono verificate particolari variazioni nella distribuzione delle superfici a frumento tenero. Vale la pena di sottolineare l'aumento delle superfici nei comuni del Delta del Po ed in generale in tutta la zona del Polesine (aumento dei comuni con colorazione rosso e rosso intenso) e viceversa la diminuzione delle superfici nell'area del Veneto orientale (aumento dei comuni di colorazione rosa), quest'ultimo dato motivato probabilmente dal contestuale aumento delle superfici a barbabietole da zucchero registrato nel 2005 nel veneziano.



INFORMAZIONI

Pubblicazione “Mais e sicurezza alimentare” AA.VV. - 2006

La pubblicazione edita da Veneto Agricoltura era stata preannunciata anche nel n. 7 di aprile del Bollettino “I mercati del frumento, del mais e della soia”. Si tratta di un manuale voluto per consentire un corretto approfondimento delle conoscenze tecnico-scientifiche e normative delle problematiche connesse alla produzione del mais per le ricorrenti emergenze dovute alle contaminazioni da micotossine ed alle implicazioni relative alla sicurezza alimentare, sia umana che animale.

Il gruppo di lavoro che lo ha realizzato era composto da esperti della sanità, dell'agricoltura, dell'università e degli enti strumentali e coordinato da Veneto Agricoltura.

Il testo della pubblicazione può essere scaricato collegandosi alla sezione “Centro d'Informazione Permanente/Editoria” del sito aziendale di Veneto Agricoltura (www.venetoagricoltura.org), oppure può essere richiesto a:

Veneto Agricoltura

Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale

via Roma 34, 35020 Legnaro (PD);

tel: 049/8293920

e-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Incontro tecnico sulle interazioni tra le radici delle piante, la sostanza organica e la fertilità del suolo con visita ai campi cataloghi dei sovesci

Veneto Agricoltura organizza **giovedì 21 settembre 2006**, presso il Centro sperimentale ortofloricolo “Po di Tramontana” di Rosolina (Ro), un incontro tecnico sulle problematiche legate alle complesse interazioni tra le radici delle piante e il terreno nel quale vengono coltivate.

Tale tematica viene affrontata, a complemento delle conoscenze che i partecipanti potranno acquisire grazie alla visita al campo catalogo dei sovesci allestito dal Centro, attraverso gli interventi di docenti dell'Università di Padova e dell'Università Politecnica delle Marche, che illustreranno i temi delle interazioni suolo-radice, micorrize, dei rapporti radice – sostanza organica e fertilità dei suoli. Tale incontro è l'occasione per discutere sulla gestione della fertilità del terreno con produttori e consulenti tecnici. L'iniziativa si svolge nell'ambito del progetto PrISMA che, tra i suoi obiettivi, annovera quello di collaudare un modello di servizi per l'agricoltura biologica.

Per maggiori informazioni scrivere a:

prisma@venetoagricoltura.org

Redazione

Questo rapporto è realizzato da Veneto Agricoltura con il contributo della Regione Veneto - **Piano di sviluppo rurale del Veneto**.

Il progetto di ricerca è coordinato da Alessandro Censori di Veneto Agricoltura con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare - dell'Università degli Studi di Parma

La redazione del testo è stata chiusa il 27 luglio 2006.

Il presente rapporto è stato realizzato da:

 Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare	Alessandro Censori, Mauro Gasparin, Renzo Michieletto, Giuseppe Rela, Renzo Rossetto, Paolo Zanatta, Emanuele Vicentini
 Università degli Studi di Parma Dipartimento di Economia Sezione di Economia Agroalimentare	Marco Zuppiroli
 agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura	Nicole Carminati, Davide Constantini, Andrea Massari
 FINANCIAL ADVISOR	Umberto Loschi, Paolo Vanni
 GEKO s.r.l.	Andrea Calvo, Elisa Squizzato

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale

Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>osservatorio economico >> servizi informativi

